

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| Decreto-legge 143/08: Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario. C. 1772, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>) | 40 |
| Disposizioni in materia di pedofilia. C. 665 Lussana, C. 1155 Bongiorno, C. 1305 Pagano, C. 205 Cirielli, C. 1361 Mazzocchi, C. 1522 Palomba, C. 1672 Veltroni, C. 1344 Barbareschi e C. 292 Jannone (<i>Seguito esame e rinvio – costituzione di un Comitato ristretto</i>) | 41 |
| Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. C. 1658 Concia (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>) | 43 |

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

| | |
|--|----|
| 5-00515 Melis: Sulla carenza di organico delle strutture giudiziarie del territorio di Nuoro | 43 |
| ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>) | 45 |
| 5-00516 Di Pietro e Palomba: Sull'assunzione degli idonei al concorso distrettuale per 443 posti di ufficiale giudiziario bandito nel 2002 | 44 |
| ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>) | 47 |

INTERROGAZIONI:

| | |
|---|----|
| 5-00306 Tommaso Foti: Su un decreto di archiviazione del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pavia | 44 |
| ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>) | 48 |

SEDE REFERENTE

Martedì 28 ottobre 2008. — Presidenza del vicepresidente Carolina LUSSANA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 13.50.

Decreto-legge 143/08: Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario.

C. 1772, approvato dal Senato.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 23 ottobre 2008.

Carolina LUSSANA, *presidente*, avverte che il provvedimento è stato inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da giovedì 30 ottobre prossimo. Ricorda altresì che, come preannunciato, il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato alle ore 17 di oggi. L'esame del provvedimento in Commissione dovrà quindi concludersi entro la giornata di domani.

Avverte che presso la segreteria della Commissione è stata depositata la documentazione relativa ai dati e alle informazioni richiesti al Governo nella seduta del 23 ottobre scorso.

Cinzia CAPANO (PD) esprime forti perplessità sui criteri usati nel provvedimento

in esame per l'identificazione delle sedi disagiate, poiché ritiene che tali criteri possano peggiorare una situazione già grave. Sarebbe più opportuno reintrodurre il riferimento ai carichi penali e civili così come previsto nella legislazione vigente. Quanto al trasferimento d'ufficio nelle sedi a copertura immediata, rileva la totale assenza di criteri oggettivi di selezione dei magistrati da trasferire, che invece dovrebbero essere introdotti anche con riferimento alle condizioni del carico giudiziario degli uffici di provenienza e di destinazione. Esprime altresì forti perplessità sulla possibilità offerta ai magistrati che siano stati ingiustamente sottoposti a processo di rivestire funzioni direttive anche oltre i settantacinque anni, atteso che la legge ritiene in linea generale inidonei a svolgere la funzione giurisdizionale i soggetti che abbiano superato quella età. Quanto al fondo unico giustizia, sottolinea il carattere estremamente aleatorio dell'attività di recupero delle spese di giustizia, nonché l'insufficienza dell'attribuzione delle relative risorse nella misura di un terzo al ministero della giustizia, considerando altresì non utile la previsione secondo la quale il Presidente del Consiglio dei ministri potrebbe alterare la distribuzione delle risorse medesime.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO nel replicare all'onorevole Capano, evidenzia come le sedi disagiate siano identificate dal Consiglio Superiore della Magistratura e dal Ministro della giustizia in base a criteri oggettivi e sufficientemente elastici, tali da fornire una risposta adeguata al problema in esame. Ricorda altresì che il problema delle sedi disagiate è anche collegato agli esiti dei concorsi in magistratura, che da sempre lasciano un significativo numero di posti scoperti. Quanto alla previsione in base alla quale i magistrati sottoposti ingiustamente a processo possono ricostruire la propria carriera, precisa che i magistrati che hanno superato i settantacinque anni di età possono semplicemente concorrere ad incarichi direttivi, essendo ad essi riconosciuto un mero interesse legittimo. Sottolinea infine

come il provvedimento in esame sia stato oggetto di studi approfonditi da parte del Governo.

Carolina LUSSANA, *presidente*, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara concluso l'esame preliminare e ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 17 di oggi. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di pedofilia.

C. 665 Lussana, C. 1155 Bongiorno, C. 1305 Pagano, C. 205 Cirielli, C. 1361 Mazzocchi, C. 1522 Palomba, C. 1672 Veltroni, C. 1344 Barbareschi e C. 292 Jannone.

(Seguito esame e rinvio – Costituzione di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 ottobre 2008.

Carolina LUSSANA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta del 23 ottobre è stata abbinata la proposta di legge C. 292 Jannone che, pur non attenendo direttamente al tema della pedofilia, tuttavia si riferisce all'introduzione nell'ordinamento di uno specifico reato volto a punire il sequestro di minori non per fini estorsivi e, pertanto, a materia strettamente affine alla pedofilia.

Ricorda altresì che nelle precedenti sedute, in considerazione dell'estrema gravità del fenomeno della pedofilia, è emerso un orientamento pressoché unanime nel senso sia della necessità di procedere a talune audizioni qualificate sia di accelerare l'esame dei provvedimenti in oggetto, procedendo alla costituzione di un Comitato ristretto. Sotto il primo profilo, avverte che il giorno martedì 4 novembre è prevista l'audizione del dottor Vulpiani, direttore del Servizio Polizia postale e delle comunicazioni del dipartimento della Pubblica Sicurezza, e invita altresì i rappresentanti dei gruppi ad indicare altre eventuali audizioni ritenute strettamente indispensabili per l'istruttoria legislativa.

Quanto al secondo profilo, ritiene che all'esito della seduta di oggi si potrebbe procedere alla costituzione di un Comitato ristretto al quale affidare il compito di elaborare un testo unificato.

Roberto RAO (UdC) a nome del suo gruppo concorda sull'opportunità di costituire un Comitato ristretto e rileva che le numerose proposte di legge in esame presentano vari punti in comune e sono sostanzialmente condivisibili nella *ratio* e negli intenti. Ritiene, comunque, che occorra evitare di essere trascinati dall'onda emotiva e che quindi la materia debba essere valutata attentamente, in modo organico, e valutando l'impatto sulla normativa già esistente. Esprime talune perplessità sull'urgenza di intervenire, poiché ogni proposta dovrà essere valutata nel merito e si dovrà pervenire ad un testo unificato solo all'esito di un adeguato esame, senza perdere di vista l'efficacia delle norme che si intendono emanare. Condivide comunque l'opportunità che l'esame del provvedimento prosegua eventualmente in sede legislativa. Sottolinea quindi l'importanza di esaminare il fenomeno della pedofilia, con particolare riferimento ai pericoli provenienti dalle reti telematiche e alla disciplina della Convenzione del Consiglio d'Europa sui crimini informatici che sta per entrare in vigore anche in Italia. L'impatto di tale ultima disciplina infatti non sembra emergere in maniera adeguata in nessuna delle proposte di legge in esame. Sottolinea altresì l'importanza di una campagna di educazione anche degli adulti sui fenomeni anche prodromici alla pedofilia che dilagano sulla rete Internet. Ritiene conclusivamente che potrebbe essere utile anche l'audizione della Guardia di finanza.

Cinzia CAPANO (PD) ricorda che in tema di pedofilia il Parlamento è già intervenuto nel 2006 e che è quindi importante valutare attentamente l'impatto della nuova normativa su quella attualmente vigente. Quanto alle audizioni, ritiene che potrebbe essere di particolare utilità ascoltare taluni magistrati provenienti dalle procure della Repubblica

che risultano avere maturato una particolare competenza in tale materia. Considera condivisibili molti aspetti delle proposte di legge in esame, soprattutto laddove prevedono degli accorgimenti processuali a tutela dei minori. Esprime tuttavia forti perplessità sulla determinatezza delle disposizioni che prevedono la punibilità per le condotte di istigazione o apologia della pedofilia, evidenziando come il concetto stesso di « pedopornografia culturale » possa invadere anche campi di espressione artistica. Esprime, inoltre, talune perplessità sulla formulazione di alcune disposizioni delle varie proposte di legge che prevedono l'obbligo di denuncia da parte dei soggetti alla cui responsabilità i minori sono affidati, poiché in tal modo si potrebbe surrettiziamente introdurre la procedibilità d'ufficio dei reati in questione, anche laddove non sembrerebbe opportuno.

Carolina LUSSANA, *presidente*, ricorda che pur essendo vigente una apposita disciplina contro la pedopornografia, tuttavia i ripetuti fatti di cronaca hanno dimostrato la necessità di intervenire nuovamente per colmare le lacune della predetta disciplina. Quanto alla « pedopornografia culturale », sottolinea come la previsione di una specifica fattispecie penale sia volta a tutelare un interesse primario, un valore supremo della collettività. Sottolinea altresì come il gruppo del Partito democratico manifesti le proprie perplessità sulla asserita indeterminatezza delle fattispecie di istigazione o apologia in questa materia, mentre non faccia altrettanto per quanto concerne la materia dell'omofobia.

Angela NAPOLI (PdL) assicura che il Comitato ristretto lavorerà con il massimo impegno al fine di redigere un testo condiviso ed efficace, senza lasciarsi influenzare dall'onda emotiva derivante dai gravi fatti di cronaca che purtroppo si susseguono quasi quotidianamente.

Manlio CONTENUTO (PdL) sottolinea l'importanza, nella costruzione di fattispecie che puniscano l'istigazione o l'apologia

della pedofilia, di non superare il confine della libertà del pensiero, per evitare future censure di incostituzionalità. Anche eventuali deroghe al patteggiamento richiedono approfondimenti e debbono essere adeguatamente motivate. Il complesso delle disposizioni volte a reprimere il grave fenomeno della pedofilia dovrà essere comunque oggetto di un esame estremamente attento ed approfondito. Oltre allo svolgimento di un ciclo di audizioni, ritiene che sarebbe opportuno acquisire dal Ministero della giustizia tutti i dati a disposizioni di quest'ultimo in relazione ai reati in oggetto.

Antonio DI PIETRO (IdV) esprime l'auspicio che si possa addivenire nel minor tempo possibile alla redazione di un testo unificato, che sia condiviso e efficace.

Carolina LUSSANA, *presidente*, precisa che il Comitato ristretto verrà costituito proprio allo scopo di addivenire ad un testo unificato.

Francesco Paolo SISTO (PdL) evidenzia l'importanza di compiere un attento esame dell'impatto che le norme in esame possono produrre sulla normativa attualmente vigente, al fine di evitare problemi interpretativi ed applicativi. A titolo esemplificativo, con riferimento alla proposta di legge n. 665 Lussana, fa presenti le possibili interferenze che si potrebbero creare tra il nuovo articolo 414-*bis* del codice penale e l'attuale articolo 600-*ter* del medesimo codice.

Carolina LUSSANA, *presidente*, rileva come in realtà le due norme citate dall'onorevole Sisto siano preordinate alla tutela di beni giuridici completamente diversi.

Non essendovi altri interventi, propone la costituzione di un Comitato ristretto.

La Commissione approva la proposta di costituzione di un Comitato ristretto.

Carolina LUSSANA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

C. 1658 Concia.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° ottobre 2008.

Carolina LUSSANA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dopo avere invitato i rappresentanti dei gruppi ad indicare quanto prima eventuali audizioni che essi ritengano indispensabili, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 28 ottobre 2008. — Presidenza del vicepresidente Carolina LUSSANA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 14.55.

5-00515 Melis: Sulla carenza di organico delle strutture giudiziarie del territorio di Nuoro.

Carolina LUSSANA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Guido MELIS (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Guido MELIS (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la

puntualità della risposta, ribadendo tuttavia che gli uffici giudiziari di determinate zone caratterizzate dalla « insularità » richiedono una particolare attenzione da parte del Governo.

5-00516 Di Pietro e Palomba: Sull'assunzione degli idonei al concorso distrettuale per 443 posti di ufficiale giudiziario bandito nel 2002.

Federico PALOMBA (IdV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Federico PALOMBA (IdV), replicando, ringrazia il Governo per la risposta fornita ed auspica che i rimanenti idonei al concorso in questione siano tempestivamente assunti.

Carolina LUSSANA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.10.

INTERROGAZIONI

Martedì 28 ottobre 2008. — Presidenza del vicepresidente Carolina LUSSANA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 15.10.

5-00306 Tommaso Foti: Su un decreto di archiviazione del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pavia.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tommaso FOTI (PdL), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la puntualità della risposta, rilevando comunque che da un grave errore di un magistrato è derivato un grave caso di denegata giustizia.

Carolina LUSSANA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-00515 Melis: Sulla carenza di organico delle strutture giudiziarie del territorio di Nuoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta all'onorevole Melis, si riferiscono, in primo luogo, i dati riguardanti gli uffici giudiziari menzionati dall'interrogante.

L'organico magistratuale togato della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro, composto dal Procuratore della Repubblica e da 6 Sostituti procuratori della Repubblica presenta, allo stato, la vacanza di 2 delle 6 unità di Sostituto procuratore, entrambe già pubblicate dal Consiglio Superiore della Magistratura in data 9 giugno 2008. L'organico magistratuale togato del Tribunale di Nuoro – composto dal Presidente del Tribunale, da 2 Presidenti di Sezione e da 13 giudici – presenta invece l'attuale vacanza della figura del dirigente l'Ufficio, dei 2 predetti posti di Presidente di Sezione; nonché di uno fra i 13 posti di giudice.

Quanto agli organici togati delle Procure della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania, Lanusci e Sassari, (composti – oltre al Capo dell'Ufficio – rispettivamente da 4 Sostituti procuratori della Repubblica, 2 Sostituti procuratori e 9 Sostituti procuratori), essi presentano la contingente vacanza di due posti di Sostituto procuratore d'Ufficio di Tempio Pausania), di un posto di Sostituto procuratore (l'Ufficio di Lanusei) e di un posto di Sostituto procuratore (l'Ufficio di Sassari); dette vacanze sono state tutte pubblicate dal Consiglio Superiore in data 9 giugno 2008.

Giova precisare, d'altro canto che una delle vacanze fra i posti di Sostituto Procuratore registratasi presso la Procura sassarese è stata coperta dal magistrato

che è stato già Procuratore della Repubblica presso il medesimo Ufficio sino al 27 gennaio 2008.

Ciò premesso, deve in primo luogo precisare che l'Organo a cui compete – in via esclusiva – l'onere di provvedere alla copertura delle vacanze relative al personale di magistratura è il Consiglio Superiore della Magistratura, al quale spetta pertanto di bandire, a tal fine, gli opportuni concorsi tra i magistrati in servizio, di raccogliere e valutare le istanze presentate da questi ultimi ed infine di deliberare in merito all'assegnazione dei posti messi a concorso.

Al medesimo Consiglio Superiore della Magistratura, d'altro canto, è pure riconosciuta l'esclusiva potestà decisoria in merito all'attivazione dell'applicazione extradistrettuale, che rappresenta il principale strumento messo a disposizione dall'Ordinamento Giudiziario per sopperire alle lacune organiche aventi carattere temporaneo.

Va, peraltro, evidenziato che proprio per risolvere il problema della copertura dell'organico nelle sedi disagiate, su proposta del Ministro della giustizia è stato emanato il decreto-legge n. 143 del 16 settembre 2008, recante « Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario ». Il decreto-legge, già approvato dal Senato ed attualmente all'esame della Camera, introduce un regime di benefici – sia economici che di carriera – finalizzato ad incentivare il trasferimento dei magistrati con anzianità ed esperienza nelle sedi disagiate alle quali, sulla base

delle nuove disposizioni sull'ordinamento giudiziario, non possono essere destinati i magistrati di prima nomina.

Si segnalano, di seguito, i punti salienti del testo attualmente all'esame del Parlamento. Nel decreto-legge si interviene sulla legge n. 133 del 1998, che disciplina il di incentivi ai trasferiti d'ufficio ad una sede disagiata ed agli uditori giudiziari destinati ad una sede disagiata e sulla legge n. 321 del 1991, che disciplini il trasferimento coatto di magistrati all'interno dello stesso distretto, ovvero da un distretto all'altro. Viene, inoltre, modificata la nozione di sede disagiata, che deve essere una sede i cui posti vacanti non siano stati coperti mediante le ordinarie procedure di trasferimento ed in cui il numero dei posti vacanti non sia inferiore al 20 per cento dell'organico.

Sono previste, altresì, due ipotesi di trasferimento d'ufficio ad una sede disagiata, la prima in via principale, la seconda in via sussidiaria: la prima è costituita dal trasferimento del magistrato che abbia dato il proprio consenso o disponibilità al trasferimento d'ufficio la seconda, per le sole sedi a copertura necessaria, ove nessun magistrato abbia dato consenso o disponibilità al trasferimento, è costituita dal trasferimento d'ufficio dei magistrati che abbiano esercitato per oltre 10 anni le medesime funzioni e non abbiano presentato domanda di trasferimento ad altra

funzione all'interno dell'ufficio, o domanda di trasferimento ad altro ufficio. Nel testo all'esame della Camera dei Deputati vengono previsti anche incentivi a favore dei magistrati trasferiti d'ufficio ad una sede disagiata. In particolare, sono 3 i tipi di previsti:

quelli di carattere economico, costituiti da un *bonus* iniziale, pari a nove volte dell'indennità integrativa speciale in godimento, da un'indennità mensile – pari allo stipendio tabellare previsto per il magistrato ordinario con tre anni di anzianità – corrisposta per i primi 4 anni di permanenza nella sede disagiata;

quelli di carriera, poiché per i primi 6 anni di permanenza nella sede disagiata vi è l'attribuzione di un punteggio doppio per ogni anno di permanenza nella sede disagiata; inoltre vi è la possibilità, per il magistrato, di tornare anche in soprannumero nella sede di provenienza dopo almeno 4 anni di permanenza nella sede disagiata.

Quanto alla norma che vieta di destinare i magistrati di prime nomina all'esercizio di funzioni requirenti e di funzioni giudicanti monocratiche penali, si fa presente che non sono attualmente allo studio atti di iniziativa legislativa volti ad abrogare tale disposizioni o a modificare l'ambito di applicazione.

ALLEGATO 2

5-00516 Di Pietro e Palomba: Sull'assunzione degli idonei al concorso distrettuale per 443 posti di ufficiale giudiziario bandito nel 2002.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta agli onorevoli interroganti, si fa presente che il Ministero della giustizia ha, nel tempo, assunto tutti i vincitori dei concorsi distrettuali per complessivi 443 posti di ufficiale giudiziario C1 e la gran parte dei soggetti inseriti nelle graduatorie generali di merito dei predetti concorsi.

Le assunzioni sono state effettuate negli ultimi due anni nella figura professionale di cancelliere C1 in quanto per la copertura delle relative vacanze vi erano maggiori esigenze di servizio.

Si precisa che alla data odierna restano da assumere 96 persone e che a tale incombenza dovrà provvedersi entro il 31 dicembre 2008 in quanto a tale data cesseranno di avere efficacia le graduatorie sopra indicate.

Come è noto, le assunzioni nelle Amministrazioni dello Stato sono subordinate all'autorizzazione del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997 n. 449.

A tal fine, ogni anno il Dipartimento della Funzione Pubblica dirama apposita circolare contenente puntuale indicazione per la presentazione di nuove richieste da parte delle Amministrazioni. Tale circolare, relativa alle assunzioni di quest'anno, non è stata ancora diramata.

Comunque il Ministero della giustizia ha inoltrato ai Dicasteri competenti – Dipartimento della Funzione Pubblica e Ministero delle Economie e Finanze – la richiesta di autorizzazione ad assumere anche le predette 96 unità utilmente collocate nelle graduatorie dei concorsi a 443 posti in precedenza indicato.

ALLEGATO 3

5-00306 Tommaso Foti: Su un decreto di archiviazione del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pavia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nell'atto di sindacato ispettivo l'onorevole Foti lamenta un'ipotesi di denegata giustizia asseritamene patita da Castaldi Orazio, nella qualità di persona offesa nel procedimento penale n. 1870/05 RGNR, iscritto dalla Procura della Repubblica di Pavia nei confronti di ignoti per il reato di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico a norma dell'articolo 476 c.p.

Secondo la prospettazione dell'onorevole interrogante, la persona offesa dal reato risulterebbe, infatti, sprovvista di tutela avverso il decreto di archiviazione emesso il 14 dicembre 2006 dal GIP di Pavia il quale, nel motivare tale suo provvedimento, avrebbe erroneamente collegato i referti medici – di cui alla denunciata falsificazione – ad un soggetto defunto piuttosto che, correttamente, ad un soggetto ancora in vita.

Ciò premesso, si fa presente che alla luce delle indagini conoscitive delegate al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, non vi è margine per un interessamento del Ministro della giustizia in relazione al procedimento penale sopra indicato in quanto, sulla base degli atti acquisiti, è emerso che nessuna censura di carattere disciplinare può essere mossa all'autorità giudiziaria precedente.

Ed invero, dalla lettura del provvedimento di archiviazione menzionato – emesso, come già detto dal GIP di Pavia, su conforme richiesta del P.M., dopo un supplemento di indagini disposto dal giudice previa opposizione della persona offesa a precedente richiesta di archiviazione del Pubblico Ministero – si evince la totale inconferenza del riferimento a persona defunta operato erroneamente dal predetto

magistrato rispetto alla decisione in concreto assunta. Come rilevato dalle competenti articolazioni ministeriali, trattasi, infatti, di mero errore materiale in cui è incorso il GIP, errore che non ha avuto alcuna influenza rispetto alla logica argomentativa seguita dal magistrato nella motivazione del decreto di archiviazione e che, pertanto, determina l'assenza di concreti indici rivelatori di taluna delle ipotesi tipiche di illecito disciplinare di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 109 del 2006, e successive modificazioni.

Ciò chiarito, senza voler in alcun modo entrare in una valutazione di merito del provvedimento di che trattasi – valutazione preclusa in sede amministrativa – va, peraltro, evidenziato che il supplemento di indagini disposto su istanza della persona offesa a seguito della prima richiesta di archiviazione avanzata dal Pubblico Ministero, non ha fatto emergere elementi utili per l'individuazione del o dei presunti colpevoli del reato. Né è stata ritenuta di alcuna utilità la perizia sollecitata dalla persona offesa per accertare la presunta falsità di alcuni referti medici riguardanti il figlio minore del denunciante, qualificato erroneamente dal GIP come « il defunto Massimo Cataldo », considerata, si ribadisce, l'impossibilità di pervenire all'identificazione dei presunti responsabili del delitto di falso e, in via ulteriore, di provare eventualmente la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo e non della mera colpa, con conseguente impossibilità di sostenere efficacemente l'accusa in dibattimento, tenuto conto che il reato in questione è punibile solo a titolo di dolo.

Deve, inoltre, segnalarsi che non risulta normativamente accreditata nemmeno la paventata preclusione di « ogni impugnativa » del provvedimento citato poiché alla persona offesa dal reato è riconosciuta la facoltà di proporre ricorso per Cassazione avverso il decreto di archiviazione.

Va, infine, posto in evidenza che in ambito endoprocedimentale la persona offesa dal reato può comunque presentare istanza al pubblico ministero affinché richieda al GIP l'autorizzazione alla riapertura delle indagini, ai sensi dell'articolo 414 cpp.